

# E Celentano attacca i "mostri del mare"

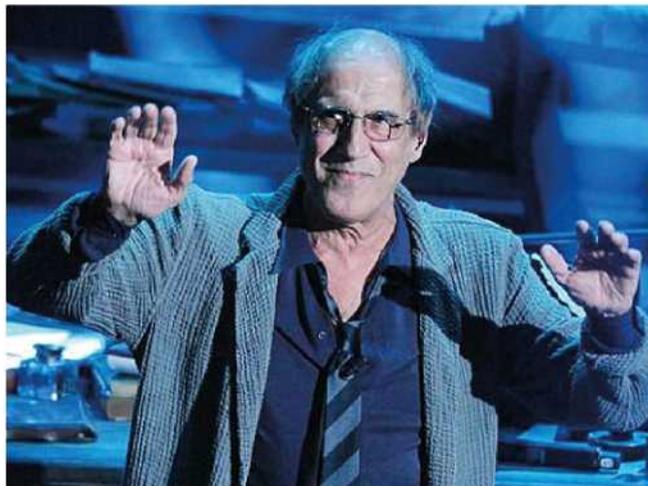
«Orribili navi che sembrano palazzi e devastano la laguna». Polemico con la politica e il Comune

Celentano contro i «mostri» del mare. L'attacco alle «navi che sembrano palazzi e devastano la laguna» arriva quasi alla fine del nuovo inno politico composto dal Molleggiato. Monologo in musica in difesa dell'ambiente, ma soprattutto *endorsement* per il suo amico Beppe Grillo. Il comico genovese non è mai citato, ma è chiaramente il destinatario dell'inno che invita tutti ad andare a votare. «Se non voti non cambia niente, se non voti ti fai del male», è il *refrain* ripetuto nei 6 minuti di canzone. L'attacco alla politica salva soltanto l'onda nuova che è partita dal niente come una valanga sta avanzando, come un ciclone potrà abbattere il marcio della nazione».

Dopo quasi cinque minuti di canzone, l'attacco al traffico delle grandi navi in laguna. «Fino a quando il **Comune di Venezia**», canta Celentano, citando soltanto il Comune e non il governo, «non fermerà quei mostri che galleggiano, quelle orribili navi che sembrano palazzi e che devastano la laguna». Un vero assist per i comitati che da tempo denunciano la presenza delle gigantesche navi «non compatibili» con la laguna. Celentano ne aveva già fatto cenno nella sua trasmissione dall'Arena di Verona, e nei suoi dialoghi con il giornalista scrittore Gian Antonio Stella. Adesso le navi vengono prese a esempio dell'Italia brutta. Un'Italia da ricostruire, «cancellando ciò che ci rattri-

sta». Italia «ridotta a una lastra di cemento», pietra di tombale della sua bellezza perduta. «Cemento da cui si liberano le polveri sottili della corruzione». E poi il Molise. «Lo stanno uccidendo con fantasmi eolici. Se ne va un altro pezzo d'Italia». L'inno dell'antipolitica ha toni duri. Comincia attaccando i «politici che promettono solo bugie». «La politica è come lo sport», attacca Celentano, «facciamo il tifo per chi ci tradisce». Ancora, le donne. «I governi le abbandonano, sono più di cento le donne uccise dagli uomini. «I politici», canta il Molleggiato, «sono lontani dal capire le cause della crisi». Allora, che si fa? Se non voti ti fai del male, è il filo conduttore della canzone. Ed ecco l'assist alla «valanga» Grillo. Anche nel Veneto il Movimento Cinquestelle è in aumento di consensi. Molti indecisi, molti elettori della Lega, ma anche delusi dalla sinistra potrebbero convergere sul movimento di Grillo. A cominciare dai movimenti. Come aveva fatto per l'Alta Velocità quando Grillo aveva catturato i consensi dei comitati No Tav, adesso si attira le simpatie dei Comitati No Grandi Navi-Laguna Bene comune. Da sempre vicini al mondo della sinistra e degli ambientalisti. Che adesso, dopo l'inno contro i mostri del mare, stanno in qualche caso pensando al voto disgiunto. Al Senato il Pd o la Sinistra e alla Camera i Cinquestelle. Con la benedizione di Celentano.

(a.v.)



Adriano Celentano durante un concerto

